

Dalle mostre in stazione a Udine alle gallerie di moda di New York

I segreti della vite: un riconoscimento a due studiosi friulani

Nuovo importante riconoscimento internazionale per la ricerca dall'ateneo friulano. I due ricercatori Simone Diego Castellarin, di Casarsa della Delizia e Gabriele Di Gaspero, di Spessa di Cividale, del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'università di Udine si sono infatti aggiudicati 5 mila euro del Rudolf Hermanns award 2009, assegnato annualmente dal Centro di Ricerca di Geisenheim (Forschungsanstalt Geisenheim, Germania). Il premio, istituito «per riconoscere eccezionali risultati scientifici e incoraggiare la futura ricerca», aperto a ricercatori europei e dei Paesi confi-

Si è sempre in tempo per realizzare le proprie passioni. Sarà un pensiero scontato, ma ci si spera tutti. Specie parlando con Alberto Quoco, fotografo e pittore udinese, ma prima ancora parrucchiere, da 42 anni. Racconta la sua vita schermandosi come chi si è

Per i friulani, comunque, le opere di Quoco sono state esposte in anteprima in una mostra alestita nei giorni scorsi all'interno della Stazione a Udine. Tutto in 23 foto, su due totem triangolari: "stazionARIA e coincìDANZA" era il titolo che aveva come ingredienti il dinamismo, la danza, il colore, temi che da anni affascinano il fotografo e che oggi, grazie anche all'aggancio emotivo con il centenario del Futurismo, si concretizzano in questo lavoro realizzato in collaborazione con Centostazioni di Roma, società delle Fs.

«Ho ritratto una decina di ballerini del Piccolo teatro, armonizzando la mia esigenza espressiva con l'ispirazione scenica della coreografa, Nicoletta Ca-

sarsa», spiega Quoco, che ha utilizzato come elementi, ovviamente, treni e binari, ma anche il pianoforte, «oggetto-soggetto che racchiude un insuperabile gioco di parole».

Poi ci sono gli amati colori: bianco e nero, e macchie di rosso per il cuore della velocità. Quoco ha cominciato «con la fotografia per puro caso, negli anni '80 - dice -. Costava molto rivolgersi all'esterno, allora ho iniziato a fare da solo le foto per le pubblicità del mio salone, ritraendo le mie acconciature». Ora lavora più per sensazioni che per temi. «Mi sono avvicinato alla danza dopo il primo saggio di mia figlia», dice. E proprio con una foto di danza, è arrivato il primo premio. «I piedi di un dan-

conquistato le cose con tenacia, senza urgenza di dimostrare, dando ascolto alle proprie attitudini, mettendosi in gioco. Tanto che, in dicembre, questo artista self-made esporrà a New York, nella sua prima collettiva all'estero.

Una delle opere di Alberto Quoco esposta nella stazione ferroviaria di Udine



zatore con le scarpe rovinare dal duro lavoro. L'ho inviata al concorso nazionale della Nikon, nel 2005. Quasi per gioco». E ha vinto. Ci riprova nel 2007, questa volta in Giappone: terzo.

Così sono nate collaborazioni con teatri, manifestazioni come

la Biennale, compagnie e celebri ballerini, tra cui Maximiliano Guerra, la compianta Pina Bausch, Sylvie Guillem, il Balletto Eifman di San Pietroburgo, Momix e altri. Prossimamente, dunque, New York, Chelsea, Agora Gallery: una decina di fo-

LA STORIA

Ecco l'avventura di Alberto Quoco fotografo per caso

to, dal 15 dicembre, per un mese, in collettiva. E c'è da scommettere che Quoco non avrà problemi di fuso orario, visto che dorme dall'una alle 4 ore a notte. L'insonnia deriva da un episodio tra il curioso e il noir, successo a fine anni '70.

«Vivevo da solo in una piccola mansarda. Una notte, sonnecchiavo davanti alla tv in sala e fui svegliato da un fragore terrificante. Pensai fosse ritornato il terremoto, invece era caduto il controsoffitto della camera: i calcinacci mi avevano distrutto il letto». Fosse stato lì, forse non se la sarebbe cavata «e per questa grande paura, da allora, ho perso il ritmo del sonno». Anche se di paura non ne ha più e ora, anche nel mondo della fotografia, dov'è entrato in punta di piedi, sta ricevendo tante soddisfazioni. Continuando ad aggiungere alla sua vita nuove tonalità, tra colori mescolati per cambiare look ai capelli e colori della realtà da risucchiare nelle sue foto.

Chiara Pippo